

Al riguardo può riferirsi⁸ che, nel 2001, sono stati conferiti 12 incarichi, 8 dei quali relativi a progettazioni, collaudi e perizie relativi a lavori eseguiti dall'Ente e 4 ad attività amministrativa e gestionale.

A tale ultimo riguardo si precisa - con richiamo a quanto in proposito segnalato nell'ultimo referto - che l'incarico di responsabile dell'area contabile conferito nell'ottobre del 2000 è stato prorogato sino al 30 giugno 2001, mentre quello per la predisposizione dei bilanci preventivo e consuntivo e delle buste paga è cessato il 30 ottobre del 2001.

⁸ Sulla base degli elementi forniti dal Collegio dei revisori dei Conti nel citato verbale n° 34/2002.

IV. ATTIVITA' ISTITUZIONALE

Sui compiti istituzionali dell'Autorità Portuale si è ripetutamente riferito per il passato.

Nel far rinvio a quanto osservato, sul punto, da ultimo, nel precedente referto, si conferma che anche per il 2001 le relazioni ai bilanci non si sono rilevate idonee a fornire un quadro esaustivo della attività posta in essere dall'Ente e che, pertanto, anche per l'esercizio in riferimento elementi al riguardo sono stati desunti dai verbali del Collegio dei Revisori, sempre molto dettagliati e precisi.

Alla pochezza di quella sui bilanci ha in parte rimediato la "relazione annuale sull'attività promozionale, organizzativa ed operativa del porto..." che il Comitato ha deliberato (nell'aprile del 2002) ai sensi dello articolo 9, comma 3, lettera c della legge n° 84/1994.

In ordine all'azione posta in essere dall'Ente nel 2001 e con richiamo a quanto in passato già riferito sui vari punti, va segnalato che il Collegio dei Revisori dei Conti ha più volte sottolineato⁹ inadempienze che appaiono gravi.

In particolare è stata sottolineata:

- a) la mancata adozione del Piano regolatore portuale, con cui si sarebbe dovuto definire l'assetto complessivo del porto e la destinazione delle singole aree. Si rammenta al riguardo che, come segnalato nell'ultimo referto, nel 1997, era stata affidata all'Università di Messina l'effettuazione di studi e ricerche propedeutici alla elaborazione del Piano e, nel 1999, la redazione stessa del Piano. Ciononostante, al maggio del 2002, tale strumento, essenziale, tra l'altro, per la gestione delle aree demaniali, non risultava ancora approntato;
- b) la mancata razionalizzazione del demanio marittimo, situazione (su cui si è parimenti in dettaglio riferito in passato) caratterizzata da un annoso e rilevante contenzioso (relativo, prevalentemente, alla misura dei

⁹ Nel citato verbale n° 32 del marzo 2002 e nella relazione al consuntivo, redatta il 7 maggio 2002 (verbale n° 33).

canoni)¹⁰, di grave e diffuso abusivismo, che incidono negativamente sulle entrate dell'Ente, anche per "l'assenza di iniziative idonee dell'Autorità portuale a conoscere compiutamente ed efficacemente la propria situazione demaniale";

- c) la mancata effettuazione della ricognizione delle aree demaniali marittime, anche questo è problema sul quale la Corte si è intrattenuta in passato. Lo stesso Ministero Vigilante, nel marzo 2001¹¹, ha sollecitato tale ricognizione anche "al fine di evitare misure conseguenti alle ipotesi di danno erariale". Verifica che si rivela essenziale per la corretta gestione delle aree e la cui mancata effettuazione è suscettiva di rendere incompleto l'accertamento delle somme dovute all'Ente e, quindi, di incidere sulle poste di bilancio relative ai canoni demaniali, che potrebbero essere state sottostimate.

Segnala al riguardo il Collegio dei Revisori¹² che l'A.P., nel settembre del 2001, ha raggiunto intese con l'Agenzia del Demanio di Messina per l'affidamento a quest'ultima della ricognizione e della rilevazione della consistenza delle aree demaniali. Nel novembre successivo è stata stipulata una convenzione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per estendere il "sistema informativo demanio" (SID) all'A.P. di Messina. Iniziativa - ricompresa nel progetto ministeriale per il censimento cartografico delle aree demaniali marittime, al fine di informatizzarne la gestione e dell'istituzione del relativo catasto - che si rivela opportuna anche per lo stimolo che fornirà ad una puntuale rilevazione della situazione giuridica delle singole aree (essendo, ad esempio, prevista, nella convenzione, la "localizzazione delle occupazioni abusive note all'A.P. quali risultanti da appositi elenchi predisposti dalla stessa".

¹⁰ Nel precedente referto, cui si fa rinvio, sono stati forniti dettagliati elementi sulle vertenze con l'Ente autonomo Fiera di Messina; la società Eurobunker; l'Ente autonomo portuale di Messina; sulla situazione della Zona Falcata, nonché sulla questione relativa all'annessione del porto di Milazzo.

¹¹ Come già segnalato nel precedente referto, analoga sollecitazione ha formulato, nell'aprile del 2001, anche il Ministero del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.

¹² Nel richiamato verbale n° 32/2002.

Il detto Collegio, nelle more della effettuazione della ricognizione in argomento, ha invitato l'A.P. a provvedere immediatamente alla predisposizione di un inventario delle aree; alla ricognizione della documentazione trasmessa dalla Capitaneria di Porto di Milazzo in seguito all'estensione a quel porto della circoscrizione dell'A.P.; alla regolarizzazione delle occupazioni per le quali sia già pervenuta una richiesta di concessione da parte degli interessati; all'ingiunzione di sgombero ed alla denuncia per occupazione abusiva nei casi in cui non vi sia stata richiesta di concessione o non sussista contenzioso giudiziario.

Si tratta di invito cui pienamente aderisce la Corte, la quale, nel richiamare gli elementi di dettaglio al riguardo forniti nel precedente referto, non può non nuovamente ribadire che il mancato introito di canoni demaniali e l'incertezza e la confusione nella gestione delle aree sono suscettivi di integrare ipotesi di responsabilità patrimoniale.

- d) la mancata applicazione del modello di gestione portuale della legge n° 84/1994, articolato sugli istituti dell'autorizzazione alla attività di impresa e della relativa, conseguente concessione di aree demaniali marittime. Sistema dall'A.P. applicato solo parzialmente, in quanto è stato individuato il numero massimo di imprese che possono operare nel porto, ma non è stato disposto il rilascio della connessa concessione, così ostacolando la pianificazione dello sviluppo delle imprese portuali (che non hanno potuto avvalersi di aree demaniali concesse in esclusiva). Anche questa è situazione sulla quale la Corte si è intrattenuta nell'ultimo referto, tra l'altro rilevando che, mentre il sistema voluto dalla legge n° 84 è quello sostanziantesi in un congruo numero di imprese che si avvalgono di aree (concesse a ciascuna di esse in esclusiva) , con la conseguenza che solo una parte residuale delle aree a destinazione commerciale venga destinata ad uso concorrente da parte di più soggetti, a Messina si è, in concreto, verificata, generalmente, la situazione opposta, per l'assenza di aree assegnate ad imprese operanti nel porto, a causa, anche, della mancata adozione del Piano regolatore portuale (essenziale per la finalizzazione delle varie aree).

Poiché quelle in tal modo rilevate dal Collegio¹³ sono disfunzioni gravi, anche dalla Corte più volte sottolineate, si richiama sulle stesse la particolare attenzione dell'Autorità e del Ministero Vigilante per ogni utile intervento atto ad ovviare alle stesse, che pesantemente incidono sulla gestione dell'Ente, ridondando effetti anche sul bilancio dell'Autorità con il conseguente insorgere di profili di responsabilità patrimoniale.

L'articolo 6 (comma 1, lettera b) della legge n° 84/1994 affida alle Autorità Portuali la manutenzione ordinaria e straordinaria delle parti comuni in ambito portuale, previa convenzione con il Ministero dei lavori Pubblici.

Nel far richiamo a quanto, sullo specifico punto, riferito nel precedente referto, può segnalarsi¹⁴, che il Ministero delle Infrastrutture, nel settembre del 2001, ha delegato il genio Civile OO.MM. di Palermo a stipulare apposita convenzione con l'A.P. di Messina (della durata di un anno) per l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria per l'importo complessivo di 1,7 miliardi. La convenzione, che concerne l'esercizio 2001, è stata stipulata nell'ottobre 2001, ed è stata approvata dal detto Ministero nel novembre successivo.

Il Collegio dei Revisori dei Conti ha segnalato che i fondi assegnati dal Ministero sono stati (con varie deliberazioni) integralmente impegnati, mentre, al 31 dicembre 2001, risultano effettuati pagamenti per 743 milioni circa.

¹³ E che sono state segnalate anche alla Procura Regionale della Corte dei Conti di Palermo (con nota n° 1937/329 del 19 aprile 2002).

¹⁴ Sulla base della relazione all'uopo redatta dal Collegio dei Revisori dell'A.P. nel citato verbale n° 34/2002.

V. I RISULTATI DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il bilancio preventivo per il 2001 è stato approvato con deliberazione del Comitato Portuale n° 24 del 13 dicembre 2000¹⁵; il relativo consuntivo è stato approvato da detto Comitato con deliberazione n° 7 dell' 8 maggio 2002.

1. IL RENDICONTO FINANZIARIO

Il prospetto che segue, che riassume le risultanze del consuntivo finanziario del 2001, evidenzia che, a differenza di quanto riscontratosi per il 2000 e per gli esercizi precedenti, si è significativamente attenuato il divario, in passato considerevole, tra previsioni definitive di entrata e di spesa ed accertamenti ed impegni¹⁶.

Mostra la tabella che ciò è da riferirsi all'avvenuto finanziamento ex legge n° 413/1998 (destinato al consolidamento del molo Norimberga), che ha determinato anche l'incremento delle spese in conto capitale, sul quale ha peraltro inciso anche l'importo degli interventi di manutenzione straordinaria, a copertura dei quali è stata impiegata anche parte dell'avanzo di amministrazione al 1° gennaio 2001.

Pur essendo risultate le spese correnti (milioni 3.804) inferiori alle correlative entrate (milioni 7.282), il prevalere delle spese in conto capitale (milioni 33.443) sulle corrispondenti entrate (milioni 27.021) ha determinato, nel 2001, un disavanzo finanziario (di milioni 2.944) , a fronte dell'avanzo finanziario riscontrato nel 2000 (di milioni 4.976).

¹⁵ Il preventivo è stato approvato dal Ministero Vigilante il 10 gennaio 2001.

¹⁶ Si rammenta al riguardo che, come segnalato nel precedente referto, le macroscopiche differenze tra previsioni definitive di entrata e di spesa ed accertamenti ed impegni dell'esercizio 2000 sono da riferirsi alle maggiori entrate e spese che erano state previste in conseguenza della annessione del porto di Milazzo, nonché al contenzioso con i detentori di aree demaniali.

Rendiconto finanziario

(in milioni di lire)

ENTRATE	2000			2001		
	Previsioni	Accertam.	Riscossioni	Previsioni	Accertam.	Riscossioni
<i>Entrate derivanti da trasferimenti correnti:</i>						
Trasferimenti da parte dello Stato	4.052,4	3.020,8	2.893,3	4.254,0	3.804,7	3.804,7
<i>Altre entrate:</i>						
Derivanti da vendita di beni e prestazioni servizi	2.105,0	57,4	57,4	350,0	379,8	158,5
Redditi e proventi patrimoniali	2.310,3	3.866,7	2.023,3	2.610,3	2.948,8	2.010,0
Poste correttive e compensative spese correnti	150,0	16,1	16,1	150,0	43,7	43,7
Entrate non classificabili in altre voci	70,0	77,8	50,8	70,0	105,1	104,8
TOTALE ENTRATE CORRENTI	8.687,7	7.038,8	5.040,9	7.434,3	7.282,1	6.121,7
<i>Entrate per alienazioni di beni patrimoniali e riscossione crediti:</i>						
Alienazioni immobilizzazioni tecniche	3.462,0	0,0	0,0	3.462,0	0,0	0,0
Realizzo valori immobiliari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Riscossione di crediti	15,0	14,1	14,1	15,0	0,0	0,0
Trasferimenti statali in conto capitale	29.320,0	2.217,0	2.217,0	27.520,5	27.020,5	2.239,3
Entrate accensione prestiti	20,0	0,0	0,0	20,0	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE IN C/ CAPITALE	32.817,0	2.231,1	2.231,1	31.017,5	27.020,5	2.239,3
<i>Partite di giro</i>	<i>1.155,0</i>	<i>385,6</i>	<i>340,2</i>	<i>1.155,0</i>	<i>247,1</i>	<i>221,9</i>
TOTALE GENERALE ENTRATE	42.659,7	9.655,5	7.612,2	39.606,8	34.549,7	8.582,9
SPESA	Previsioni	Impegni	Pagamenti	Previsioni	Impegni	Pagamenti
<i>Spese correnti:</i>						
Spese per gli organi dell'Ente	706,2	499,5	472,8	798,2	723,3	658,6
Oneri per il personale in servizio	1.290,0	678,4	678,5	1.500,0	834,2	816,4
Spese per acquisto beni di consumo	2.675,0	853,8	571,7	2.656,5	1.576,9	705,2
Trasferimenti passivi	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Oneri finanziari	1,0	0,1	0,1	1,0	0,4	0,1
Oneri tributari	240,0	234,1	234,1	280,0	272,5	272,5
Poste correttive e compensative entrate correnti	10,0	0,0	0,0	10,0	0,0	0,0
Spese non classificabili in altre voci	250,0	0,0	0,0	590,0	369,9	369,9
TOTALE SPESE CORRENTI	5.172,2	2.265,9	1.957,2	5.835,7	3.804,2	2.849,7
<i>Spese in conto capitale:</i>						
Acquisizione di immobili e opere portuali	32.695,8	871,2	501,2	36.019,3	32.363,0	184,0
Acquisizione di immobilizzazioni tecniche	3.363,8	1.164,3	310,0	3.163,8	1.079,0	674,4
Partecipazioni ed acquisto valori mobiliari	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Depositi bancari, crediti ed altre anticipazioni	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Indennità anzianità al personale cess. dal servizio	253,0	41,0	41,0	253,0	0,0	0,0
TOTALE SPESE IN C/ CAPITALE	36.312,6	2.076,5	852,2	39.436,1	33.442,2	858,4
<i>Spese per estinzione di mutui e anticipazioni</i>	<i>20,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>	<i>20,0</i>	<i>0,0</i>	<i>0,0</i>
<i>Partite di giro</i>	<i>1.155,0</i>	<i>338,1</i>	<i>333,5</i>	<i>1.155,0</i>	<i>247,1</i>	<i>163,1</i>
TOTALE GENERALE SPESE	42.659,8	4.680,5	3.142,9	46.446,8	37.493,5	3.871,2
AVANZO - DISAVANZO FINANZIARIO		4.975,0			-2.943,8	

Dall'analisi dei vari dati emerge che, nel 2001, si è più che dimezzato (440 milioni, a fronte dei 1.031 milioni del 2000) il divario tra previsioni definitive ed accertamenti del titolo I delle entrate¹⁷ riscontrato nel 2000, nel quale era stato sovrastimato l'introito della tassa sul movimento petrolifero del porto di Milazzo.

Rilevante è risultata nel 2001 (come, peraltro, nel precedente esercizio) la posta dei redditi e proventi patrimoniali, relativa, in prevalenza, ai canoni demaniali corrisposti dai concessionari.

Anche nel 2001, seppure cresciuto rispetto al 2000, non è risultato significativo l'importo relativo alla vendita dei beni ed alla prestazione di servizi (affidente ai diritti portuali sullo imbarco e sbarco delle merci /containers e degli automezzi/passeggeri).

Nel 2001, come nel 2000, al valore della voce "alienazioni immobilizzazioni tecniche", previsto nell'identico importo stimato nell'esercizio precedente (e negli esercizi 1999 e 1998), non ha corrisposto alcun accertamento, in quanto l'A.P. non è riuscita a vendere i mezzi meccanici di movimentazione merci posseduti¹⁸.

Quanto alle spese, può osservarsi che l'incremento, nel 2001, di quelle per il personale (+156 milioni rispetto al 2000) è da riferirsi - come già segnalato nel relativo paragrafo - all'applicazione del CCNL e del relativo accordo integrativo.

Anche le spese per gli organi sono risultate in aumento nel 2001 e così pure l'incidenza delle stesse sulle spese e sulle entrate correnti, come mostrano i seguenti rapporti.

	2000	%	2001	%
<u>Spese per gli organi dell'Ente</u>	<u>499,5</u>		<u>723,3</u>	
Spese correnti	2.265,9	22	3.804,2	19
<u>Spese per gli organi dell'Ente</u>	<u>499,5</u>		<u>723,3</u>	
Entrate correnti	7.038,8	7	7.282,1	9

¹⁷ Come già segnalato per il passato, la voce "trasferimenti da parte dello Stato" comprende l'importo della tassa sulle merci sbarcate ed imbarcate.

¹⁸ Sul punto è stato ripetutamente riferito in passato che l'A.P. di Messina incontra difficoltà a dismettere alcune gru dell'Azienda dei Mezzi meccanici, che vengono affittate in leasing ad imprese di Messina e Milazzo che le richiedano.

Sul punto è appena da rilevare che la diminuzione nel 2001 della incidenza percentuale degli oneri in questione sulle spese correnti è stata determinata non da una riduzione delle spese per gli organi, ma dall'aumento del totale delle spese correnti.

Quanto alle spese in conto capitale, si è già visto che il considerevolissimo aumento, rispetto al 2000, della posta "acquisizioni di immobili ed opere portuali" è stato determinato dall'intervenuto finanziamento dei lavori di consolidamento del molo Norimberga.

Come per il passato, si riportano di seguito alcuni indici di bilancio, utili per ottenere una visione d'insieme della gestione attuata dall'A.P. nel 2001.

Indice di scostamento delle previsioni iniziali di entrata

	2000		2001	
Della parte corrente	<u>5.061</u>	1,1	<u>7.434</u>	1,0
	7.038		7.282	
Della parte in conto capitale*	<u>31.997</u>	14,3	<u>30.998</u>	1,1
	2.231		27.021	

* Escluse le entrate per accensione di prestiti

Indice di scostamento delle previsioni assestate di entrata

	2000		2001	
Della parte corrente	<u>8.687</u>	1,2	<u>7.434</u>	1,0
	7.038		7.282	
Della parte in conto capitale*	<u>32.797</u>	14,7	<u>30.998</u>	1,1
	2.231		27.021	

* Escluse le entrate per accensione di prestiti

Indice di scostamento delle previsioni iniziali di spesa

	2000		2001	
Della parte corrente	<u>4.822</u>	2,1	<u>4.996</u>	1,3
	2.266		3.804	
Della parte in conto capitale*	<u>32.237</u>	15,5	<u>33.436</u>	1,0
	2.076		33.443	

* Escluse le spese per estinzioni di mutui ed anticipazioni

Indice di scostamento delle previsioni assestate di spesa

	2000		2001	
Della parte corrente	<u>5.171</u>	2,3	<u>5.836</u>	1,5
	2.266		3.804	
Della parte in conto capitale*	<u>36.313</u>	17,5	<u>39.436</u>	1,2
	2.076		33.443	

Gli indici sullo scostamento tra previsioni, iniziali ed assestate, di entrata e di spesa ed accertamenti ed impegni - il cui valore ottimale si ha quando le previsioni risultano pari agli accertamenti ed agli impegni - confermano che, come più sopra già sottolineato, nel 2001 si è significativamente attenuato il divario che si era riscontrato nel 2000 (e nel 1999)¹⁹.

Il seguente indice di autonomia finanziaria - dato dal rapporto tra le entrate correnti al netto dei trasferimenti correnti ed il totale delle entrate correnti - evidenzia il grado di indipendenza dell'Ente da fonti di finanziamento esterne. Il valore ottimale dell'indice è, quindi, dell'autonomia finanziaria dell'Ente, è pari ad 1 (mentre l'indice 0 segnala autonomia nulla). Può, pertanto, notarsi che anche nel biennio ora considerato l'autonomia finanziaria dell'A.P. è stata elevata, ancorché in lieve flessione nel 2001.

Autonomia finanziaria

	2000		2001	
<u>Entrate correnti - trasferimenti correnti</u>	<u>4.010</u>	0,6	<u>3.477</u>	0,5
Entrate correnti	7.039		7.282	

Varia da zero: autonomia nulla a uno: autonomia massima

L'indice della velocità di riscossione delle entrate correnti calcola il rapporto tra riscossioni correnti di competenza ed i relativi accertamenti ed evidenzia la funzionalità della gestione dell'Ente, che è ovviamente tanto maggiore quanto più le riscossioni si avvicinano agli accertamenti.

Analogamente è a dirsi riguardo all'indice della velocità di gestione delle spese correnti, dato dal rapporto tra pagamenti correnti ed impegni di esercizio.

Entrambi tali indici, che, che si riportano di seguito, variano da zero: nessuna riscossione o nessun pagamento, ad uno: riscossione di tutte le entrate, pagamento di tutte le somme impegnate.

¹⁹ Nel 1999 l'indice di scostamento tra previsioni (iniziali ed assestate) di entrata ed accertamenti aveva raggiunto il valore di 115,9.

Gli indici evidenziano pertanto che la velocità di gestione sia delle entrate che delle spese (la prima migliorata nel 2001, la seconda, invece, peggiorata) non è risultata pienamente soddisfacente (così come è stato anche nel passato).

Velocità di riscossione delle entrate correnti

	2000		2001	
<u>Riscossione entrate correnti</u>	5.040	0,7	6.122	0,8
Accertamento entrate correnti	7.039		7.282	

Varia da zero: nessuna riscossione a uno: riscossione di tutte le entrate

Velocità di gestione delle spese correnti

	2000		2001	
<u>Pagamento spese correnti</u>	1.957	0,9	2.850	0,7
Impegni spese correnti	2.266		3.804	

Varia da zero: nessuna estinzione a uno: estinzione di tutti gli impegni

L'insufficienza della velocità di gestione sia delle entrate che delle spese correnti è confermata dagli indicatori seguenti, relativi all'incidenza, allo smaltimento ed all'incremento/decremento dei residui attivi e passivi.

In effetti, l'indice di incidenza mostra come la produzione di residui, già alquanto consistente nel 2000, abbia raggiunto punte molto elevate nel 2001.

Incidenza residui attivi

	2000	2001
<u>Totale residui attivi di competenza</u>		
Accertamento entrate correnti	0,2	0,8

Varia da zero: produzione nulla di residui a uno: produzione massima di residui

Incidenza residui passivi

	2000	2001
<u>Totale residui passivi di competenza</u>		
Totale impegni di competenza	0,3	1,0

Varia da zero: produzione nulla di residui a uno: produzione massima di residui

Neanche lo smaltimento dei residui, evidenziato dall'indicatore seguente, è risultato soddisfacente nel 2001, nonostante il leggero miglioramento nello smaltimento dei residui attivi.

Smaltimento residui attivi

	2000	2001
<u>Residui riscossi + minori accertamenti</u> Residui all' 1.1 + maggiori accertamenti	0,3	0,4

Varia da zero: smaltimento nullo a uno: smaltimento massimo

Smaltimento residui passivi

	2000	2001
<u>Residui pagati + minori accertamenti</u> Residui all' 1.1 + maggiori accertamenti	0,5	0,5

Varia da zero: smaltimento nullo a uno: smaltimento massimo

L'indice sull'incremento dei residui che l'A.P. non riesce a smaltire conferma le risultanze degli altri indicatori.

Il considerevolissimo incremento dei residui attivi e, soprattutto, di quelli passivi che l'indicatore segnala è da porsi in relazione al finanziamento dei lavori di consolidamento del molo Norimberga di cui si è già detto (anche) in questa relazione.

Incremento/decremento residui attivi

	2000	2001
<u>Residui finali</u> Residui iniziali	1,1	4,9

Varia da zero: estinzione totale a uno: incremento

Incremento/decremento residui passivi

	2000	2001
<u>Residui finali</u> Residui iniziali	1,0	1,0

Varia da zero: estinzione totale a uno: incremento

2. IL CONTO ECONOMICO

Nel prospetto che segue è stata riassunta la situazione economica dell'Ente nell'esercizio considerato.

Conto economico

(in milioni di lire)

	2000	2001	Variaz.%
Entrate correnti	7.038,8	7.282,1	3%
Spese correnti	2.265,9	3.804,2	68%
	4.772,9	3.477,9	-27%
<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>			
Ammortamento immobilizzazioni materiali	335,6	520,9	55%
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	0	9,5	
Svalutazioni crediti e titoli	30,4	0	-100%
Accantonamento per rischi (fondo contenzioso)	242,7	0	-100%
Adeguamento fondo T.F.R.	65,0	66,3	2%
	673,7	596,7	-11%
<i>Proventi ed oneri straordinari</i>			
Plusvalenze da alienazioni	0	0	
Sopravvenienze attive ed insussistenze passive	0	591,1	
Sopravvenienze passive ed insussistenze attive	0	1.578,7	
	0	-987,6	
<i>Rettifiche di valore</i>			
Risultato economico prima delle imposte	4.099,2	1.893,6	-54%
Imposte di esercizio	0	0	
Avanzo/disavanzo economico	4.099,2	1.893,6	-54%

Il prospetto mostra che il notevolissimo incremento dell'avanzo economico che si era avuto nel 2000, rispetto al 1999 (esercizio nel quale l'avanzo era stato di 938,8 milioni)²⁰, non si è riscontrato al termine del 2001, in quanto in tale esercizio le entrate correnti sono aumentate in

²⁰ Determinato, come precisato nel precedente referto, dall'aumento, nel 2000, dell'avanzo corrente, a sua volta scaturito dal macroscopico incremento delle entrate correnti e dalla (sia pur modesta) diminuzione delle correlative spese.

maniera non significativa (+3%), mentre è stato considerevole l'incremento delle correlative spese (+68%).

In ordine alle più rilevanti, per valore, delle poste del conto, può segnalarsi che l'importo di 591,1 milioni è da riferirsi, prevalentemente, ad insussistenze passive (per 397 e 47,8 milioni) determinate dalla rettifica del debito dell'A.P. nei confronti dell'Erario per le quote d'ammortamento dovute per l'acquisto di gru (di cui si è detto nel precedente referto) ed a variazioni in diminuzione di residui pregressi.

L'importo di 1.578,7 milioni è dovuto, principalmente²¹ (per 1.452,5 milioni), ad insussistenze attive determinatesi in seguito alla sentenza (n° 683/01 dell' 8 febbraio 2001)²² con cui il T.A.R. di Catania ha accolto il ricorso proposto (nel 1999) da alcune imprese contro la deliberazione (n° 64 del 2 dicembre 1998) con cui il Commissario dell'A.P. ha fissato i diritti portuali dovuti dalle imprese armatoriali sull'imbarco/sbarco di merci-containers, automezzi e passeggeri. Contro tale decisione del TAR, l'A.P. ha (nel maggio del 2002) interposto appello al Consiglio di Giustizia Amministrativa.

Sul punto non può non segnalarsi la rilevanza - e non solo sotto il profilo patrimoniale - che riveste per l'A.P. la questione oggetto del contenzioso, tenuto anche conto, oltre che dei motivi addotti dai ricorrenti, di quelli sui quali il TAR ha fondato la propria decisione²³.

3. LA SITUAZIONE PATRIMONIALE

Si uniscono i prospetti che riassumono le risultanze della situazione patrimoniale dell'Autorità nel 2001.

²¹ Oltre a 63,7 e 15,0 milioni di insussistenze attive per cancellazione di residui attivi di anni precedenti e dell'esercizio ed a 47,5 milioni scaturiti dal riaccertamento dei residui del 2000 disposto per ovviare all'errore materiale in cui l'A.P. era incorsa nella redazione del precedente elaborato contabile (e di cui si è detto nell'ultimo referto).

²² Di cui si è cennato nel precedente referto.

²³ Il T.A.R. ha motivato l'accoglimento del ricorso, tra l'altro, affermando che "le pretese dell'Amministrazione sono del tutto infondate, in quanto la stessa non ha mai espletato i servizi di cui reclama i corrispettivi".

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)

ATTIVITA'	2000	2001
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
- Software	0,0	27,3
TOTALE	0,0	27,3
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
- Edifici e terreni	1.513,1	2.157,7
- Costruzioni in corso	500,0	1.022,3
- Impianti, macchinari ed attrezzature	9.076,9	9.933,1
- Mobili e macchine per ufficio	350,4	377,0
TOTALE	11.440,4	13.490,1
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
- Prestiti al personale	0,0	0,0
- Irpef anticipata su T.F.R. 1997	7,6	7,6
TOTALE	7,6	7,6
ATTIVO CIRCOLANTE		
- Rimanenze di magazzino	68,3	68,3
- Crediti verso lo Stato ed Enti	303,2	387,8
- Crediti verso acquirenti, utenti	5.699,7	4.615,6
- Crediti per annualità semestralità	24,0	25,2
- Crediti di durata inferiore all'anno	45,4	18,0
TOTALE	6.140,6	5.114,9
DISPONIBILITA' LIQUIDE		
- Denaro e valori di cassa	0,0	0,0
- Contabilità Speciale Tesoreria	15.176,3	18.997,6
TOTALE	15.176,3	18.997,6
RATEI E RISCONTI	0,0	-2.092,8
TOTALE ATTIVITA'	32.764,9	35.544,7

CONTI D'ORDINE		
- Sistema degli impegni	0,0	32.039,1

Situazione patrimoniale

(in milioni di lire)		
PASSIVITA'	2000	2001
PATRIMONIO NETTO		
- Fondo di dotazione	4.817,4	4.787,0
- Riserve diverse (ris.facoltativa)	10.192,0	15.392,5
- Avanzo economico dell'esercizio	4.099,1	1.893,6
TOTALE PATRIMONIO NETTO	19.108,5	22.073,1
FONDO RISCHI ED ONERI		
- Fondo svalutazione crediti	59,1	59,1
- Fondo contenzioso	2.000,0	2.000,0
- Fondo ammortamento immobilizzazioni	5.327,3	5.857,8
TOTALE	7.386,4	7.916,9
- Trattamento fine rapporto		
TOTALE	414,5	480,7
DEBITI		
- Verso lo Stato	397,0	0,0
- Verso terzi per prestazioni dovute	2.171,0	1.415,1
- Verso fornitori	692,7	1.755,4
- Verso terzi per prestazioni ricevute	59,5	195,3
- Tributarî	74,0	40,7
- Verso istituti di previdenza e sicurezza	0,0	0,0
- Altri debiti	0,0	0,0
- Ammortamento beni dello Stato	2.461,3	1.667,5
TOTALE	5.855,5	5.074,0
TOTALE PASSIVITA'	32.764,90	35.544,7
CONTI D'ORDINE	0	32.039,1

Quanto alle principali, per importi, delle poste del conto, può segnalarsi che, nell'ambito delle immobilizzazioni materiali²⁴, quella relativa ad edifici e terreni concerne (per 877,9 milioni) beni immobili di proprietà dello Stato, dati in gestione all'Autorità e (per 1.279,8 milioni) beni di proprietà dell'A.P.. Analogamente, la voce "impianti macchinari, attrezzature" riguarda (per 4.654,5 milioni) impianti di proprietà dello Stato dati in gestione all'A.P. (quali: cabine elettriche, gru, impianti di illuminazione, ect.) e (per 5.273,5 milioni) impianti di proprietà dell'Autorità

²⁴ Le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori (spese di progettazione, di perizie e collaudi, ect.).